

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 6. — Buffet fu eletto presidente dell'Assemblea con 384 voti sopra 393 votanti; cinque schede furono trovate in bianco.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

(Ritardata)

Roma, 4 novembre.

(Y) È mio costume non parlarvi mai di ciò che succede nel Vaticano, perché non mi piace il sistema di taluno dei miei colleghi, i quali, nulla sapendo, e non potrebbero saperlo, di ciò che si fa e si dice là dentro, riferiscono dialoghi immaginari, dicono avvenimenti impossibili e trovano modo, così di empiere le loro lettere di carote una più grossa dell'altra.

Non vi parlo dunque questa volta dell'impressione prodotta in Vaticano dalla lettera del conte di Chambord, se non in quanto le notizie che ne ho ricevute mi pervengono da fonte tanto sicura, da non esitare punto a garantirvele per autentiche.

La lettera del conte di Chambord, dunque, non ha punto sconcolato i signori del Vaticano. Non date ascolto a chi dice che la notizia ci ha messo lo scompiglio, e che lo scoraggiamento vi predomina. Quei signori sono invece contentissimi delle risoluzioni del conte di Chambord, perché la evoluzione di lui verso la Costituzione che è quanto dire verso la rivoluzione, sarebbe stato un colpo fatale per la Chiesa. Ciò è tanto vero che l'Osservatore e la Voce, dacché si parla di restaurazione monarchica, hanno sempre combattuta ogni concessione del conte di Chambord.

Però in Vaticano vivono in una illusione incredibile, sperano, cioè anzi ritengono per sicuro che i francesi si adatteranno a pigliare il conte di Chambord, despota come si propone di essere e colla bandiera bianca per giunta; cosa che, finora dalle notizie che ci pervengono da Parigi, appare del tutto infondata.

Mi si aggiunge anche un'altra cosa ma per la sua gravità mi vedo costretto a comunicarla con ogni riserva. Si vuole dunque che la definitiva risoluzione presa dal conte di Chambord di rinunziare alla monarchia se questa non è basata sull'assolutismo, si debba ad una lettera che il Papa scrisse dieci giorni indietro al pretendente, e nella quale si faceva sapere che rinunziare al diritto divino era lo stesso che mettersi in antagonismo con Dio! Questa notizia, ripeto, merita conferma, ed io non mancherò di cercare informazioni ulteriori.

Stamane i frati dei conventi di cui la Giunta ha preso possesso hanno sloggiato dalle loro celle.

Passando stamane vicino al Campidoglio ho veduto lo sgombrò dei minori Osservanti dal convento di Ara Coeli. Alcuni di loro prendevano la lunga scala che conduce dalla piazza alla chiesa e dalla chiesa al convento, portandosi sulle spalle i mobili della cella.

Certo tutti non hanno avuto piacere ad essere sloggiati dalle loro stanzucce.

Stamane ha avuto luogo al Liceo Enea Quirino Visconti l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Gli allievi sono cresciuti di circa 600, e la maggior parte provengono dalle scuole clericali.

Oggi alle 3 il battaglione della G. N. che deve recarsi a Torino è stato passato in rivista sul piazzale del Campidoglio dal colonnello Gigli capo di Stato Maggiore. L'acqua veniva a catinelle, nonostante nemmeno un milite è mancato all'appello.

È stato modificato l'orario del convoglio speciale che deve trasportare il battaglione. Esso è ora il seguente: Partenza da Roma domani, 5, alle ore 2,40 pomeridiane. Arrivo a Firenze ore 1,43 antimeridiane del 6 (notte). Arrivo a Bologna ore 8,15 ant. del 6. Partenza da Bologna ore 1 pom. Arrivo a Torino ore 10 pom. del 6.

A Torino si troverà il principe Emanuele Ruspoli generale della nostra G. N. il quale, reduce da Vienna si è fermato a Torino col duplice scopo di assistere alla cerimonia ed di essere utile quanto può al battaglione romano.

## IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.  
Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

Cont. dell'Udienza del 3 novembre.

D. Non vi ricordate che tre dispacci siano stati scritti sopra uno stesso foglio?

R. Non me ne ricordo.

D. Vi ricordate voi di aver rimessi quei due dispacci a due agenti? Avete voi veduto l'agente Guyard?

R. Mi ricordo molto bene di avere veduto l'agente Guyard, ma non so più se i dispacci che gli ho rimessi sono gli stessi di quelli che Flahaut mi ha portati. Io non posso precisare niente in proposito.

Presidente. Si chiami il colonnello Massaroli.

Entra il colonnello Massaroli, antico comandante di Longwy. Esso dice:

Ho qualche modificazione da fare alle mie precedenti dichiarazioni, dietro note che ho trovate.

Il comandante Magnan è giunto il 2 settembre a Longwy col signor Vasseur. Il sig. Vasseur è rimasto fino al 9 settembre, il sig. Magnan fino al 11. Esso andò nel Belgio, e ritornò poi il 22 di sera.

Mi ha parlato egli stesso dell'imbarazzo delle vetture. Io misi tutto a sua disposizione. Egli andava e veniva ed è uscito più volte. Andò nel Lussemburgo; tornò a Longwy il 25 poi ripartì; ritornò il 2 ottobre, ripartiva il 10 stesso e il 12 trovavasi a Bruxelles.

D. Avete voi ricevuto una lettera del generale Coffinières in data del 20, trasmessavi dal sig. Guyard, commissario di polizia a Longwy?

R. Sì, signor presidente.

Il colonnello Mazaroli continua nella sua deposizione. È un testimone che mostra della memoria più degli altri che lo precedettero. Egli è preciso come una cifra.

Al principio dell'udienza il duca di Aumale prendé la parola e dichiara al Consiglio che avendo creduto necessaria nell'interesse della verità una deposizione del maresciallo Mac-Mahon, egli ha fatto rivolgere al presidente della repubblica una serie di domande, alle quali il maresciallo rispose a titolo d'informazioni. Fu il procuratore della repubblica che trasmise, in virtù di una Commissione rogatoria, tali domande al maresciallo, del quale ricevette la deposizione.

Questa notizia destò una vivissima sorpresa. Il dispaccio mandato dal maresciallo Bazaine circa la ritirata dell'armata del Reno sotto Metz, in seguito alla battaglia del 19, fu ricevuto il 22 agosto a Reims dal maresciallo Mac-Mahon. Quel dispaccio decise il maresciallo Mac-Mahon a marciare verso le fortezze del nord, invece di marciare su Parigi, come desiderava.

Il maresciallo non ricevette alcun altro dispaccio successivo a quello del 22.

Il dispaccio spedito da Bazaine il 20 agosto al maresciallo Mac-Mahon, con cui il primo diceva che marcierebbe verso il nord, non giunse a destinazione; altrimenti Mac-Mahon avrebbe cangiato direzione, e non avrebbe marciato verso l'est.

Queste considerazioni, soprattutto l'ultima, hanno una considerevole importanza, come si potrà convincersene in seguito.

Avendo a questo punto il sig. Amyot terminato l'esame dei documenti da lui richiesti, si presenta alla sbarra, e riferisce dettagli sulla cessazione delle corrispondenze telegrafiche fra Metz e l'esterno.

Il sig. Rabas viene sentito dopo il signor Amyot. Il racconto del testimone riesce molto concitato. Fu lui che assistito da un altro emissario, chiamato Miesse, portò i dispacci del colonnello Mazaroli al colonnello Stoffel. La deposizione del signor Rabas serve di preparazione a quella del colonnello Stoffel. L'accusa volte stabilire in modo incontrovertibile che il colonnello Stoffel aveva avuto nelle sue mani dei dispacci, per chiedergli conto dell'uso che ne ha fatto.

Il sig. Miesse viene dopo il sig. Rabas, e racconta identicamente la stessa storia del suo commissario. Si è pure trattenuto con compiacenza sulle peripezie del suo viaggio, attraverso le reti ferroviarie. Giacché ha attraversato il Belgio, entrò in Francia, passò per Parigi, prese la linea dell'est, e giunse a Rethel con Rabas, al quartier generale del maresciallo Mac-Mahon. Qui giunto andò a battere alla porta dell'alloggio del comandante in capo: qui comparve ad aprirgli una domestica, che lo introdusse non già dal colonnello Stoffel, ma dal colonnello d'Abzac. Questi, svegliato e in costume da notte, legge i dispacci che gli vengono consegnati, e risponde: «Bella! Sono due giorni che sappiamo tutto ciò.»

Nell'indomani, Rabas e Miesse sono messi in rapporto col colonnello Stoffel, il quale legge i dispacci, e ad una lettera del colonnello Mazaroli, che raccomandava il sig. Guyard a la benevolenza del maresciallo, rispose: «Il maresciallo ha ben altri cani da sbattere.»

Il giorno successivo i due emissari, non essendo più utili, furono rinviiati a Parigi con una lettera di esorcio, sul loro zelo, diretta al prefetto di polizia.

La loro deposizione diede luogo ad un curioso incidente: messi a confronto col colonnello d'Abzac, questi non rammenta di averli mai visti.

Miesse riconosce da sua parte il colonnello, e dà connotati sull'ufficiale che lo ha condotto presso il colonnello d'Abzac; questi connotati corrispondono alla persona del signor Marscalchi ufficiale di ordinanza del maresciallo Mac-Mahon.

Il sig. d'Abzac è convinto che se i dispacci del maresciallo Bazaine gli fossero giunti sotto gli occhi, se ne ricorderebbe, perché si aspettavano con grande impazienza.

Il Presidente avendo manifestato il desiderio di chiamare questo signor Marscalchi come testimone, il sig. d'Abzac risponde che quell'ufficiale è in Birmania.

Si vedrà il seguito di questo incidente quando sarà sentito il colonnello Stoffel.

## LA CHIUSURA DELL'ESPOSIZIONE DI VIENNA

Togliamo dalla Gazzetta Ufficiale di Vienna i seguenti autografi imperiali emanati in occasione della chiusura dell'Esposizione imperiale:

Caro sig. fratello Arciduca Carlo Lodovico.

Col di Lei patriottico zelo, qual protettore dell'Esposizione mondiale di Vienna del 1873, Vostra Altezza constatò nuovamente la viva partecipazione coronata di successo nel promuovere il pubblico benessere. Con somma soddisfazione colgo la lieta occasione onde esternare a Vostra Altezza la mia piena soddisfazione e i miei più sentiti ringraziamenti per distinti servizi prestati a me ed allo Stato.

FRANCESCO GIUSEPPE.

Caro sig. cugino Arciduca Ranieri! Con mia risoluzione del 12 settembre 1871 nominata presidente della Commissione da me istituita per l'Esposizione, Vostra Altezza accudì all'impresa della medesima fin da principio con instancabile attività e premura. Con somma soddisfazione colgo perciò la desiderata occasione di esprimere a Vostra Altezza il mio pieno riconoscimento ed il più vivo ringraziamento per distinti servizi prestati a me ed allo Stato.

FRANCESCO GIUSEPPE.

Caro sig. cugino Arciduca Alberto! La nuova prova del sacrificio patriottico che Vostra Altezza diede nella creazione di un'Esposizione-modello, per produzioni agricole forestali e dell'industria, mi porge la lieta occasione di esprimere a Vostra Altezza il mio pieno riconoscimento ed i miei più vivi ringraziamenti.

FRANCESCO GIUSEPPE.

## LE COMPAGNIE ALPINE

Leggiamo nell'Italia Militare del 4: «Sappiamo che il ministero della guerra ha disposto accché le Compagnie alpine, durante la prossima stagione invernale, siano raccolte riparto per riparto, affinché, rimanendo qualche mese sotto la continua e diretta vigilanza del rispettivo comandante di riparto, la loro istruzione possa acquistare la uniformità necessaria. E ciò ridonderà certamente anche a vantaggio della disciplina, a rinvigorire la quale importa che una vita di frazionamento, come quella cui sono soggette quelle Compagnie per la loro speciale missione, sia di tratto in tratto interrotta per rendere più efficace la sorveglianza ed il comando dei superiori che ne hanno la responsabilità.»

La 1.<sup>a</sup>, 2.<sup>a</sup> e 3.<sup>a</sup> Compagnia saranno riunite a Fossano; la 5.<sup>a</sup>, 6.<sup>a</sup> e 7.<sup>a</sup> a Susa; la 4.<sup>a</sup>, 8.<sup>a</sup> e 9.<sup>a</sup> a Chivasso; la 10.<sup>a</sup>, 11.<sup>a</sup> e 12.<sup>a</sup> a Varese.

Rimarranno soltanto nelle loro sedi attuali la 13.<sup>a</sup> e 14.<sup>a</sup> la 15.<sup>a</sup> pare debba essere trasferita, sempre per l'inverna, a Gemona od Udine, dove potrà trovare miglior agio di dare il voluto sviluppo alla sua istruzione.

A quanto sappiamo, il ministero della guerra avrebbe inoltre determinato di formare prossimamente altre 4 Compagnie alpine, riservandosi di provvedere più tardi alla formazione delle cinque che mancherebbero a completare il numero di 24, fissato dai nuovi quadri organici.

## MESSAGGIO

DEL MARESCIALLO DI MAC-MAHON PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Ecco il testo del Messaggio, che traduciamo dai giornali francesi oggi arrivati:

«Nel momento in cui vi siete separati, io vi diceva che potevate allontanarvi senza inquietudine, e che durante la vostra assenza nulla sarebbe insorto a turbare le quiete pubblica.

Ciò che vi annunciava si è realizzato. Riunendovi oggi, voi trovate la Francia in pace. La liberazione completa del nostro territorio è ora un fatto compiuto.

L'armata straniera sgombrò il suolo francese, e le nostre truppe sono rientrate nei dipartimenti evacuati fra la gioia patriottica delle popolazioni.

La nostra liberazione si è operata senza cagionar torbidi all'interno, senza svegliare diffidenze al di fuori.

L'Europa, rassicurata sulla nostra ferma risoluzione di mantenere la pace, ci vede senza timore riprendere possesso di noi stessi.

Ricevo da tutte le potenze la testimonianza del loro desiderio di vivere con noi in rapporti di amicizia.

All'interno l'ordine pubblico fu fermamente mantenuto. Un'amministrazione vigilante, condotta a funzionari di origine politica diversa, ma tutti devoti alla causa dell'ordine, ha fatto strettamente applicare le leggi esistenti.

Essa si è ispirata dappertutto a quello spirito conservatore, di cui la grande maggioranza di quest'Assemblea si mostrò sempre animata, e dal quale per quanto mi riguarda, e finché mi confiderete il potere, non mi dipartirò mai.

In vero, la tranquillità materiale non ha impedito l'agitazione degli animi, e all'avvicinarsi della vostra riunione, la lotta impegnata fra i partiti raddoppiò di vivacità: bisognava aspettarlo.

Nel novero dei progetti, che avrete additati voi stessi per occuparvene alla ripresa dei vostri lavori, figurava l'esame delle leggi costituzionali presentate dal mio predecessore.

Questa aspettazione rimetteva necessariamente sul tappeto la questione fin qui riservata della forma definitiva del governo.

Non è dunque a sorprendersi se questo grave problema è stato preventivamente sollevato dai diversi partiti, e trattato da ciascuno dei medesimi con ardore in un senso conforme ai propri voti.

Io non avea qualità per intervenire nelle loro discussioni nè per prevenire il decreto della vostra volontà sovrana.

L'azione del mio governo ha dovuto limitarsi a contenere la discussione nei limiti legali, e ad assicurare in ogni caso l'assoluto rispetto delle vostre decisioni.

Il vostro potere è dunque intero, e nulla potrebbe contrariarne l'esercizio. Forse, tuttavia, giudicherete voi stessi che l'emozione prodotta da quelle discussioni così vive è una prova che, nello stato presente delle cose e degli animi, lo stabilimento di una forma di governo qualunque sia, che impegni definitivamente l'avvenire, presenta gravi difficoltà.

Forse troverete più prudente il conservare alle vostre istituzioni il carattere che permette loro di raccogliere, come oggidì, intorno al potere, tutti gli amici dell'ordine, senza distinzione di partito.

S'egli è così che voi giudicate, permettete a colui, che avete eletto, senza ch'egli abbia cercato questo onore, di dirvi con franchezza il suo sentimento.

Per dare alla tranquillità pubblica una garanzia sicura, mancano al potere attuale due essenziali condizioni, delle quali non potete senza pericolo lasciarlo privo per più lungo tempo: esso non ha nè la stabilità nè l'autorità sufficiente.

Chiunque sia il depositario del potere, esso non può fare un bene durevole se il suo diritto a governare trovassi ogni giorno messo in questione, e se non ha dinanzi a sé la garanzia di una esistenza abbastanza lunga per evitare al paese la prospettiva di agitazioni continuate.

Con un potere mutabile ad ogni momento, si può provvedere alla pace del Poggi, ma non alla sicurezza del domani. Ogni grande impresa è, per lo stesso motivo, impossibile; il lavoro languisce; la Francia, la quale non domanda che di rinascere, è arrestata nel suo sviluppo.

Nelle relazioni colle potenze estere la politica non può acquistare un carattere di continuità e di perseveranza, che può solo col volgere del tempo ispirare fiducia, e mantenere o ristabilire la grandezza di una nazione: la stabilità manca al potere attuale; l'autorità stessa spesso gli vien meno: esso non è sufficientemente armato dalle leggi per scoraggiare le fazioni e nemmeno per farsi obbedire dai propri agenti: la stampa abbando nati impunemente a travimenti, che finirebbero a corrompere lo spirito della popolazione: i municipi dimenticano che sono organi della legge, e lasciano l'autorità centrale senza rappresentanti su molte parti del territorio.

Voi penserete a questi pericoli, e darete alla società un potere esecutivo, durevole e forte, che prenda a cuore il suo avvenire, e possa difenderla energicamente.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Dicesi che si stia studiando il distacco della direzione dei porti e fari dal Ministero dei lavori pubblici per essere passata a quello della marina.

— 6. — Stamani partirono di qui per Torino il ministro Visconti-Venosta, i rappresentanti dell'Austria, dell'Inghilterra e della Francia, ed altri dei due rami del Parlamento italiano e del municipio di Roma.

SINIGAGLIA, 4. — Fu rubato un quadro in una chiesa detta delle grazie. Il dipinto rappresentava la madonna col bambino, avente a destra l'effigie di un duca d'Urbino ed a manca quella della duchessa sua moglie. Il quadro fu stimato 3 mila lire.

CATANIA, 2. — I detenuti nelle carceri di quella città hanno commesso gravissime eccedenze: hanno messo le mani addosso ai custodi; ne hanno feriti due o tre ed hanno fatto qualche guasto. Sono stati messi in pena circa settantacinque detenuti. La causa del misfatto però è ancora avvolta nel mistero.

CAGLIARI, 1. — Un militare proveniente da Udine è stato colpito dal colera nel lazaretto di Cagliari; perciò le autorità hanno ordinato che la quarantena sia d'ora innanzi di 15 giorni.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — L'Opinion Nationale assicura che un gruppo di cittadini vuole intentare un processo al sig. di Chesnelong per delitto di false notizie.

AUSTRIA UNGHERIA, 2. — Nulla ancora è risoluto a Vienna per rimediare alla situazione finanziaria. Si è irresoluti soprattutto sull'aumento della circolazione cartacea. Gli ungheresi vogliono ad ogni costo questo aumento, mentre gli austriaci vi sono contrari temendo un deprezzamento troppo forte della moneta.

È per questo che si torna a parlare di una emissione di buoni di cassa, per un prestito. Diverse Banche furono interpellate in proposito.

SVIZZERA, 3. — L'Assemblea federale svizzera è stata aperta oggi a Berna con un discorso del sig. Ziegler al Consiglio nazionale, e con un discorso del sig. Kopp al Consiglio degli Stati, nei quali i due presidenti annunziarono che lo scopo dell'attuale sessione è di rivedere la costituzione federale.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 novembre contiene:

R. decreto, che aumenta la pianta del personale telegrafico.

R. decreto, che espropria per causa di pubblica utilità, e per servizio del governo i seguenti immobili di corporazioni religiose posti nella città di Roma.

1. Convento di San Paolo Apostolo detto di San Paolino alla Regola;

2. Id. di San Pietro in Vincula e case annesse;

3. Id. di Santa Maria in Campitelli.

Disposizioni nel personale dell'esercito.

Il ministro dell'interno ha pubblicato la seguente ordinanza di sanità marittima:

Risultando cessato in Corfù e in tutte le Isole Jonie il tifo bovino, è revocata la ordinanza di sanità marittima del 26 marzo 1873, circa la introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli, e di altri avanzi di detti animali provenienti dalle Isole Jonie.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cav. Ridolfi. — Giudici: Rana e Morosini. — P. M. cav. Gambarà. — Difensori: avvocati Tian e Crestani.

Siedono al banco degli accusati due imputati: 1. Recanello Domenico detto Casaro, Santello, e Sensale, fu Giovanni, d'anni 34, nato a Massanzago e domiciliato a Trebaseleghe, ammogliato con prole, villico, stradaiuolo e misuratore di grani. 2. Peroni Valentino di Antonio, nato in Villanova di Istrana il 18 marzo 1854, ed ivi domiciliato, dimorante in Trebaseleghe, nubile, bovaio, sotto la incolpazione di furto qualificato per tempo e pella persona per avere la sera del 18 gennaio 1873 rubato da un casolare posto nel cortile dipendente dalla casa di abitazione di Alessandro Biancon in Trebaseleghe, in di lui danno, cinque tacchini del valore di L. 15, ed il Peroni in sua specialità del furto qualificato per la persona per avere nel novembre 1872 sottratto circa tre quartieri di grano-turco dell'importo di L. 1.75, togliendolo dal sacco affidatogli da Maria Squizzato per portarlo al molino.

Per questa grossa faccenda i nostri due sono dinanzi alle Assisie del Circolo di Padova, il Peroni più aggravato perchè servo di casa del Biancon e come tale atto ad entrare liberamente nel luogo del furto, ed a condurvi il complice Recanello per asportare i malcapitati tacchini.

Il Peroni nega il furto del grano-turco, benchè un certo Giovanni Bertolotto asserisca averne da lui comperato in quantità ed epoca corrispondente al furto, e confessa la complicità nel furto dei tacchini, attribuendone però la massima colpa al Recanello.

Recanello nega ogni cosa, ma è aggravato non solo dall'imputazione del Peroni, ma da sfavorevolissimi precedenti. È ammonito, fu condannato altra volta per contravvenzione di furto, e proscioltosi da un'accusa di rapina con sentenza del Tribunale d'Appello.

I giurati pronunciarono un verdetto di colpeabilità a carico dei due inquisiti, che vennero rispettivamente condannati dalla Corte: il Recanello ad anni tre di carcere, il Peroni a sei mesi pure di carcere per fatto del grano-turco, ed un anno per fatto dei tacchini.

Congregazione di Carità del Comune di Padova.

Avviso di Concorso.

I. È aperto a tutto 15 dicembre 1873 il concorso all'impiego di Segretario di questa Congregazione cui va annesso lo stipendio di L. 1800 all'anno.

II. L'ufficio abbraccia l'amministrazione propria della Congregazione e quella delle Opere Pie ad essa affidate.

III. Gli obblighi sono determinati dal Capitolato visibile nell'ufficio della Congregazione. Vi si comprendono principalmente i seguenti:

1. Dirigere l'intero andamento degli uffici, tenere il Protocollo generale e la corrispondenza.

2. Disimpegnare le funzioni di amministratore, liquidatore e contabile, tenere i registri relativi e redigere i bilanci preventivi e i conti consuntivi.

3. Stendere contratti, predisporre rapporti per l'approvazione tutoria, provvedere agli affari ipotecari, a quelli concernenti le pubbliche imposte, ed agli atti giudiziari per la realizzazione delle rendite e capitali crediti.

4. Rappresentare la Congregazione davanti il Conciliatore e i Pretori residenti in Padova per le cause relative all'esazione delle rendite, ponendo dei soli onorari che fossero liquidati a carico delle parti avversarie.

5. Assistere alle adunanze della Congregazione, riferire sugli argomenti amministrativi, economici e giuridici portati in discussione, rappresentare i fatti e le disposizioni di legge relativi, esporre il proprio avviso, redigere le deliberazioni ed i processi verbali.

6. Presentare proposte scritte e debitamente illustrate intorno ai provvedimenti opportuni per conservare, accrescere ed utilizzare nel miglior modo sia il patrimonio che le rendite, e per difendere e rivendicare i diritti spettanti

alla Congregazione ed alle Opere Pie amministrare.

IV. I documenti necessari sono:

a) Attestato comprovante la maggioranza del concorrente;

b) Fedine penali dimostranti l'immunità da censure criminali o correzionali;

c) Diploma di Dottore in legge rilasciato da una Università italiana.

V. Gli aspiranti dovranno produrre le loro domande documentate, e con elezione di domicilio in Padova al Protocollo della Congregazione, non più tardi del termine sopraffissato, e l'eletto dovrà assumere l'ufficio col 1° genn. 1874.

Padova 15 ottobre 1873.

Il Presidente

FRANCESCO DE LAZARA

Monumento Cavour. — Domani alla solenne inaugurazione del monumento Cavour la nostra Università verrà rappresentata dall'illustre conte cav. Giusto professore Bellavitis senatore del regno.

Passo di Curtarolo. — Senza confusione alcuna, perchè il povero Corriere Veneto non farà mai sopra di noi questo effetto, leggemo la scipita sua replica, e la lettera colla quale nel suo N. 668 intendeva rincarare la dose delle prove per dimostrare che il Passo di Curtarolo sul Brenta, è sospeso in causa di differenze sorte fra imprese. In quella lettera abbiamo trovata la quinta essenza dell'ebetismo. Si parla di ridere e di far ridere, mentre chi la scrisse fa poi la figura di un Rigoletto. Che cosa prova quella lettera? Nulla affatto di quanto il Corriere si proponeva di provare.

Tuttavia noi pure deploriamo che quel passaggio sia sospeso, e manifestiamo il desiderio che sia ridonato, anche se si trattasse di dover incontrare qualche spesa.

Eravamo informati che la sospensione non era motivata da differenze, ma dallo stato dei lavori, e che quanto asseriva il Corriere, non era vero; dopo la minaccia di replica alle nostre rettifiche, abbiamo attinte informazioni ad una fonte ineccezionabile, ed ora possiamo concludere che l'asserzione del Corriere è una menzogna, e il sostenerla è tracotanza.

Con ciò intendiamo di aver finito in argomento.

Festa militare. — Alle ore undici di stamane il 28° reggimento di fanteria si recò in Piazza d'armi per la distribuzione dei premi ai più abili tiratori del Corpo.

Il sig. colonnello comandante e tutti gli ufficiali vestivano la grande tenuta.

La consegna dei premi ebbe luogo colla truppa formata in quadrato; e compiuta la solennità il reggimento rientrò in quartiere con musica in testa.

Vediamo con piacere la pubblicità di queste distinzioni accordate ai più abili, perchè giova maggiormente ad eccitare l'emulazione nei nostri giovani soldati.

Funerari. — Ad un'ora pomeridiana d'oggi ebbero luogo, con accompagnamento della musica del Comune i funerali de. compianto dott. Donato; gli amici ne seguirono la bara.

Terremoto. — Leggesi nella Provincia di Belluno, 6:

Questa mattina alle 9.30 si fece sentire una scossa di terremoto ondulatorio forte così che in seguito riapparvero qua e colà fessure state otturate.

Notizie militari. — Il R. Ministero della guerra, in data 5 corrente, interessò i signori Comandanti dei Distretti militari a promulgare quanto segue:

«Si prevengono coloro che intendono aspirare al concorso speciale ai posti di sottotenente nella Artiglieria e nel Genio, di cui nella notificazione inserita nel numero 203, della Gazzetta Ufficiale del Regno in data 21 luglio, che il tempo utile per la presentazione delle domande e documenti prescritti scade con tutto il 30 del corr. mese di novembre.»

Camera dei deputati. — Dalle notizie che si hanno risulta che gran numero di deputati assisterà alla seduta di apertura della Camera.

L'onor. Pisanelli assumerà l'ufficio di presidente, provvisoriamente, cioè, fino alla ricostituzione del nuovo ufficio.

(Libertà).

Orario delle ferrovie. — Leggesi nel Monitore delle strade ferrate:

L'Orario generale del 10 luglio scorso avendo dimostrato l'impossibilità di evitare alcuni ritardi, a cui vanno più volte soggetti i treni diretti, e per conseguenza anche gli altri, fra il Governo e le Società ferrovie vennero concordate alcune modificazioni, le quali rendono indispensabile la compilazione di un nuovo orario generale, che andrà in attività col 1° dicembre prossimo.

Viaggi in ferrovia. — Sappiamo che sulle ferrovie dell'Alta Italia verranno prossimamente poste in circolazione le nuove vetture di 1ª classe con coupé a letti, il cui modello ha già figurato all'Esposizione di Vienna. Come abbiamo detto altre volte, i comodissimi sedili dei compartimenti sono mobili, e possono, a volontà del viaggiatore e con grande facilità, essere disposti in forma di letto. Ogni coupé ha tre posti, con separate toilettes e con vassoio, su cui quando si voglia si fa discender l'acqua.

Piene d'acqua. — Leggesi nella Gazz. Ferrarese:

Questa mattina alle ore sei il Po a Pontelagoscuro aveva cominciato a risentire l'influenza della piena trascorsa a Pavia, segnando metri 1,38 su lo zero, coll'aumento di due centimetri sopra il lungo periodo stazionario di trentadue ore a metri 1,36. L'aumento che avverrà nel fiume non sarà di molto rilievo, essendo già le acque in decrescenza a Pavia dopo aver raggiunto ieri alle 10 ant. l'altezza di 5,13 a quell'idrometro della Becca.

All'ora in cui scriviamo (9 antim.) il tempo mostrasi nuovamente inclinato alla pioggia.

Una curiosa coincidenza. — Il vecchio teatro dell'Opera di Parigi, che l'incendio ha distrutto, avea la stessa età del conte di Chambord. Di più, il teatro dell'Opera, piazza Louvois, in Parigi, fu distrutto anche dall'incendio pochi mesi dopo la morte del duca di Berry, padre del pretendente Enrico di Chambord nacque nel settembre dello stesso anno e, con lui, nacque l'Opera oggi incendiata. Sono brutti auspicii codesti, per una restaurazione alla quale deve concorrere tanto la forza dei miracoli e del caso...

E i tristi auspicii questa volta sortirono il loro effetto, inquantochè insieme all'Opera si è distrutto anche il futuro Enrico V e del discendente di San Luigi dietro la sua esplicita dichiarazione non se ne parlerà per un pezzo.

Uffizio della salute civile di Padova:

Bollettino del 6 novembre.

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 1.

Matrimoni. — Minozzi Francesco di Valentino, celibe, sotto custode idraulico di Brusegana; con Tognoni Teresa fu Pietro, nubile, cuccitrice, di Padova.

Buschini Andrea fu Domenico, vedovo, barbiere; con Nardi Virginia di Pietro, nubile, sarta, entrambi di Padova.

Morti. — 1. Donato dott. Domenico fu Francesco, d'anni 65, chirurgo maggiore, coniugato. 2. Orjan Giambattista fu Giovanni d'anni 49, calzolaio, coniugato.

3. Gaiotto Pietro di Gius., di giorni 5.

4. Piccoli Domenico fu Giambattista di anni 80, ex cameriera, nubile (tutti di Padova).

5. Repici Rosario di Giuseppe, d'anni 25, prestinaio, coniugato di Messina. 6. Basso Maddalena di Luigi di anni 34, villica, nubile, di Molvena (Vicenza).

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dalla signora Barac, rappresenta: La statua di carne, di Teobaldo Cicconi. — Ore 8.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

**Padova** — Bollettino sanitario del 6 novembre:  
Rimasti in cura dai giorni pre ed. 12.  
Casi nuovi 1 (nel civile).  
Guariti nessuno.  
Morti nessuno.  
Rimangono in cura 13, 12 militari ed un civile.

**RISULTATO** dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto il di (6) novembre 1873.

Colpiti	343,	maschi	165,	femmine	178
Guariti	98,		47,		51
Morti	232,		106,		126
In cura	13,		12,		1

Per la solennità dell'inaugurazione del monumento eretto dalla riconoscenza nazionale a Camillo Cavour convengono in Torino diplomatici, rappresentanti del Parlamento, de' più cospicui Municipi, di parecchie Società nazionali e della Milizia cittadina.

Il corpo diplomatico ha accettato l'invito fattogli dal sindaco di Torino a nome del Municipio. Parecchi capi di missioni estere sono già a Torino, altri partono domani.

Oggi, 5, è partito il presidente del Consiglio, domani il ministro degli affari esteri. È probabile ci vadano anche altri ministri.

Il Re sarà a Torino sabbata mattina. (Opinione)

Si assicura che il Santo Padre ha indirizzato una lettera al nuovo re di Sassonia.

È noto che il re, fervente cattolico, è attaccatissimo alla persona del Santo Padre.

Il conte Capitelli, ex sindaco di Napoli ha accettato la prefettura di Bologna. (Fa'fulla)

Sono immensità le nomine di circa venti senatori. (idem)

L'Ordine annunzia che il signor Fournier ha ricevuto l'ordine di trasferirsi immediatamente al suo posto in Italia.

Leggiamo nell'Italia che il Duca d'Aosta è atteso quanto prima in Roma. Sua Altezza vi si fermerebbe alcuni giorni per visitare la città, che ancora non conosce.

La Constitutionnel, 5, dice:

La proroga dei poteri per dieci anni solleva serie obiezioni, anche nei gruppi della destra: si opina per sei anni.

L'elezione di Buffet a presidente dell'assemblea di Versailles è una nuova conferma che le frazioni tutte del partito conservatore, malgrado le manovre dei fusionisti, si mantengono unite per la causa dell'ordine, e per non alterare l'andamento inaugurato col governo del 24 maggio.

Paragonando il numero dei votanti sulla proposta Changarnier, con quello sulla nomina del presidente dell'assemblea, si è sorpresi della enorme differenza in meno per la seconda: conviene dire che tutta la sinistra e il centro sinistro siensi astenuti.

Scrivono da Berlino 3 alla Gazzetta di Colonia:

Il generale Leflò, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, è atteso qui oggi, e deve recarsi in Francia col sig. Gontaut-Biron, per assistere alle sedute dell'assemblea.

Scrivono da Versailles, 5:

È infondata la notizia di progetti di legge concernenti la stampa e il diritto di riunione, di cui parlano alcuni giornali.

Questi progetti verranno tuttavia in campo più tardi.

TELEGRAMMI DI SPAGNA

Baiona, 2.

Il generale Loma lasciò ieri mattina Irua, ed è partito per S. Sebastiano. Il generale Moriones è ancora ammalato.

Madrid, 4 mattina.

Gli insorti di Cartagena hanno messo in libertà il console di Grecia che si è immediatamente rifugiato a bordo di una nave straniera a Escombreras.

La Gaceta pubblicherà probabilmente domani un decreto che ordina il trasporto in Spagna dei resti mortali del sig. Olozaga antico ambasciatore di Spagna a Parigi.

Corriere della sera

7 novembre

Apertura del Reichsrath austriaco

Fra il tuonar dei cannoni e colla solita pompa l'imperatore ha aperto la sessione del primo parlamento eletto di rettamente. Nella loggia diplomatica ci erano i principali ambasciatori fra i quali l'invitato italiano conte di Robilant. La Camera dei Signori composta di generali, di alti dignitari era più abbagliante di splendide uniformi; invece nella Camera dei deputati dominava il vestito borghese, salvo i polacchi che erano nel loro costume nazionale. L'imperatore fu preceduto dai ministri e dagli arciduchi. L'imperatore ricevette il discorso dalle mani del presidente dei ministri, si coprì il capo, e lesse a voce alta ed intelligibile:

Onorevoli signori d'ambe le Camere del Reichsrath!

Con gioia io li veggo raccolti attorno al mio trono pel fedele adempimento del loro dovere politico, e dò loro il benvenuto, offrendo loro il mio imperiale saluto.

È cominciata una nuova fase della nostra vita costituzionale. Formando con elezioni dirette la camera dei deputati, la rappresentanza dell'impero ha ottenuto la sua autonomia, ed è preparato il terreno sul quale tutti i partiti possono esprimere completamente tutte le loro aspirazioni e desiderii. (bravo!) Il vostro compito, onorevoli signori, sarà d'ora innanzi di continuare sul fondamento gettato con savia avvedutezza, e d'accordo col Mio Governo curare pel' afforzamento, e per lo sviluppo delle nostre istituzioni costituzionali. Senza attaccare i diritti concessi ai singoli Stati egli-no avvantaggeranno l'unità e la potenza dell'impero; senza perdere di vista gli interessi delle diverse razze egli-no provvederanno alle esigenze dello Stato, considereransi con forze indivise ai grandi e difficili argomenti, alla cui durevole soluzione io mi riprometto la loro onorevole collaborazione. (bravo!) Per tal modo con tranquillo passo e continuo lavoro riusciremo a raggiungere la meta desiata, e colla cura armonica degli interessi del tutto come delle parti, e con amore devoto alla patria comune appianare le divergenze e fondare durevolmente la pace interna. (viva bravo!)

Ad un periodo di svolgimento economico è seguita uno di quei contraccolpi, che usano di tempo in tempo con grave violenza sorprendere la vita economica delle nazioni, come conseguenza dell'apprezzamento esagerato della forza del capitale, e della tensione troppospinta del credito. Il mio governo si adoperò nei limiti concessigli dalle leggi e dalla sua responsabilità di salvare al possibile il campo del commercio e dell'industria dalle rainose conseguenze di questa scossa della fiducia. Le disposizioni le quali a questo scopo furono prese in base all'art. 14 della legge fondamentale dello Stato, verranno loro comunicate quanto prima pel loro apprezzamento conforme alla costituzione. Il mio governo proporrà loro in pari tempo delle misure le quali saranno atte a sollevare la caduta confidenza, ed a ricondurre i rapporti economici su basi solide. (bravo!).

Nel progetto di bilancio, che sarà a loro quanto prima proposto, egli-no troveranno adempiti quei principi di economia, che debbono essere severamente conservati, per mantenere le finanze dell'impero nel loro stato tranquillante. (Bravo, bravo!).

Per fare la riforma pressantemente invocata delle imposizioni dirette, verrà presentata loro quanto prima una serie di progetti di legge, come pure sarà richiesta la loro collaborazione per alcune leggi sul campo delle imposte indirette, delle quali sono già apparecchiati i progetti.

L'imminente scadenza del privilegio della Banca Nazionale rende necessario di regolare pel'avvenire il compito e la posizione di questo istituto, ed in relazione a questo prendere le misure appropriate per raggiungere la così importante restaurazione della valuta metallica.

Per adattare la legislazione economica alle esigenze del presente il mio governo prepara dei progetti che hanno per oggetto la riforma della legislazione delle società anonime e delle borse, il regolamento delle questioni industriali e ferroviarie, come anche il rialzamento della produzione prima.

I progetti di legge che sono necessari per supplire le lacune, che collo scioglimento del concordato colla S. Sede si manifestarono nelle relazioni fra la chiesa cattolica ed il potere civile, saranno loro quanto prima presentati. (Viva approvazione).

Il mio governo considera la riforma di tutto il diritto penale e di tutto il diritto civile, del relativo definitivo ristabilimento dell'organamento dei tribunali come uno dei suoi più importanti compiti. Lo Stato dei lavori preparatorii mi lascia la speranza che si riuscirà a portare ad una pronta conclusione quest'opera così importante per la sicurezza, l'unione e la facilitazione degli affari di Stato. (Approvazione.)

Il progetto di legge per l'erezione di un tribunale amministrativo, verrà loro sottoposto alla costituzionale discussione, non avendo potuto essere trattato nell'antecedente sessione. (Bravo!)

Il mio governo presenterà una serie di progetti di legge che si occupano specialmentel della cura degli invalidi, dell'acquartieramento militare, dell'organamento e dell'impiego della gendarmeria.

Ad onta delle difficoltà, colle quali la Esposizione mondiale dovette lottare, questa grande intrapresa è riuscita ad una grande maturità e sviluppo, ed all'apprezzamento ed alla stima di tutti. In tutto il mondo sarà sentita con gratitudine la sua influenza benefica sulla vita spirituale ed economica delle nazioni, sull'avviamento della coltura, sul rinvigimento dello spirito d'invenzione, e della attività industriale, come anche sulla stima dell'onesto lavoro. Con grata soddisfazione noi possiamo dire che in questa pacifica gara abbiamo lottato con onore, ed ottenuto dei successi che empiono il cuore patriottico d'orgoglio e di speranza. (Chiara approvazione e grida di: viva!)

Le visite che mi fecero i sovrani dei vicini e dei lontani imperi durante la Esposizione hanno più strettamente annodati i legami dell'amicizia, aumentato le malleverie della pace, e prestato un valore più importante alla posizione della monarchia nel novero degli Stati (viva bravo! e grida di: viva!)

Onorevoli signori d'ambe le Camere del-Reichsrath! Dopo mutevoli destini, e dure lotte l'Austria resta ringiovanita all'interno, all'estero rispettata. Su tutti i campi della vita pubblica caddero gli inciampi che si opponevano imbarazzanti al libero movimento, e sono tracciate le vie che conducono allo scioglimento del gran compito: l'unione di popoli austriaci in un potente Stato, guidato dalle idee del diritto e della libertà. (Bravo! Bravo!) A questo compito lavoriamo a forze unite, onorevoli signori, ed uniamo con animo concorde le nostre fatiche pel'onore e pelà salute della nostra amata Austria. (Enthusiastici gridi di Bravo! e viva!)

Estratto dei giornali esteri

I Deputati inviati dalla Gallizia si ripartiscono in 19 costituzionali, 14 costituzionali del colore di Ziemiakocski, 23 autonomisti, e 6 federalisti.

Da due giorni a Berlino non ci erano più casi di colera, per cui il 4 lo si con-

siderava come cessato. A Vienna dal 2 al 3 novembre quattro casi a domicilio

È recisamente smentita la partenza di Chanzy dall'Algeria. Egli non verrà in Francia per assistere alle sedute della Assemblea.

Telegrammi

Madrid, 4.

La Gaceta pubblica un decreto che mette a carico dello Stato i funerali di Rios Rosas. Il decreto ordina che i funerali abbiano luogo cogli onori attribuiti al Presidente del Congresso in esercizio.

Notizie da Cuba e da Portorico portano che l'ordine venne turbato a Leres-Cebaleros dai volontari, ma che fu completamente ristabilito. I volontari furono disarmati.

Baiona, 4.

Il generale Moriones fece uscire da Pamplona otto battaglioni, per occupare i passi e i defiles, allo scopo d'impedire due spedizioni dei carlisti dirette per la Castiglia e per l'Aragona. Due compagnie di carlisti sono uscite da Estella e da Guipuzcoa per rinforzare Lizarraga.

Madrid, 5.

La squadra del governo è davanti Alicante. Navi leggierie sorvegliano Cartagena.

Notizie da Manila annunziano che un bastimento da guerra spagnuolo ha catturato due navi mercantili tedesche che portavano 6.000 fucili destinati ai pirati di Polo; questa notizia produsse una grande sensazione a causa dei progetti sulle Isole Filippine attribuiti fin dai primordii di quest'anno alla Prussia, i tedeschi formano un quinto della popolazione bianca delle Filippine.

Londra, 4.

Il consiglio dell'Ammiragliato ordinò la vendita del *Murillo* per indennizzare il proprietario del *Northfleet* e i proprietari del carico.

Parigi 5 novembre.

Mac-Mahon si identifica ormai colla destra e col centro destro. Egli fece dire ai deputati oscillanti che se non Buffet ma il candidato della sinistra Leone Say viene eletto a presidente della Camera egli considererebbe questa sconfitta come tale che lo tocca personalmente.

La destra e il centro destro hanno deciso oggi o domani di presentare alla Camera il prolungamento dei pieni poteri di Mac-Mahon per 10 anni.

Bartolomeo Moschin, ger. tor.

CENNO NECROLOGICO

Una voce di cielo reclamò l'anima cara di DONATO dott. DOMENICO ai 5 novembre.

Non sono cinque lune vegliava intelligente, affannato, affettuoso al capezzale del diletto cugino Biagio cav. Zadra, che desolando moglie, figliuola e quanti il conobbero finiva la sua mortale carriera. Ebbe Domenico quasi comune al cugino la culla, in ogni età, in ogni tempo gli fu amico sincero nelle gioie e nel pianto. Probo e leale egli e nell'arte sua la medicina adoprava teneri modi col ricco, pietose cure benefiche coll'indigente.

Povero Domenico! Non il pianto di una moglie diletta, d'un incomparabile amico che ti adorava qual padre, non i voti di quanti ti amavano valsero a salvarti. La voce d'un spirito eletto trovò possa maggiore presso il trono di Dio.

Padova, li 7 novembre 1873.

In segno di cordoglio le addolorate eugine. Z.

MANCIA

Venne smarrito un cane *pino* con mantello avana arcciato a pelo lungo sulla testa e tosato alle quattro estremità. - Esso risponde al nome di *Pino*.

Chi l'avesse raccolto lo porti in Via S. Bartolomeo, N. 3395, presso V. Bellotto, che riceverà competente e generosa mancia. 1-807

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA Vol. V

F. LUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI

con incisioni intercalate nel testo Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

**BANCA VENETA**  
di Depositi e Conti Correnti  
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 31 ottobre 1873  
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4500000.—
Debitori diversi fuori piazza	3952549.55
Detti in conto disponibile	1097.58
Detti categorie diverse	3980369.14
Detti conti correnti con depositi garantiti	3738764.90
Anticipaz. fatte con polizza	338221.28
Portafoglio per effetti scontati	4620259.28
Effetti pubblici	2538381.37
in sofferenza	935.10
Partecipaz. affari diversi	599101.63
Numer. in cassa carta e oro	1015213.68
Depositi liberi	2873452.50
Detti a cauzione	5892256.48
Beni stabili	64433.98
Interessi sulle Azioni 1 Semestre	125000.—
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	30183.20
Spese impianto delle due Sedi	33037.37
Dette generali . . id.	121470.29
Dette imposte . . id.	45348.20
	L. 34469365.53

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10000000.—
Fondo di riserva	34466.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	6970084.92
Detti diversi fuori piazza	4315234.—
Detti in c. corr. disponib.	2836.89
Detti in c. corr. non disp.	—
Detti id. categorie diverse	3654071.46
Conto azionis. Stab. Merc.	600.—
Creditori per partecipazioni diverse	50165.21
Azionisti conto int. e dividendo Banca Veneta e Stab. Mercantile	8923.41
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	16308.20
Effetti a pagare	130274.13
Deposit. per depositi liberi	2873452.50
Detti a cauzione	5892256.48
Utili lordi dell'anno corr.	520692.33
	L. 34469365.53

Padova, 4 novembre 1873.

IL VICE PRESIDENTE

M. V. JACAR

Il Capo Contabile

R. MERIZZI

IL DIRETTORE

Orio

Il Censore: G. Moschini.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 p. 0/0 secondo se disponibili o vincolati.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/0 con vincolo di 45 giorni o più. Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta cambiali a due firme fino alla scadenza di 3 mesi al 6 p. 0/0 e 6 mesi al 7 p. 0/0.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche a 6 1/2 e 7 p. 0/0.

Apri conti correnti garantiti sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali e merci di facile realizzazione a 7 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai coupons giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Rilascia lettere di credito anche sulle Indie, China e Giappone. 804

EZIONI

di Tedesco e Francese

dal Professore

BERT

Via S. Appollonia N. 1082 al II. Piano

ADOLFO NELLI

RACCONTO

di

Carlo Rusticini

Padova 1872, in-16 Cent. 60.

**NOTIZIE DI BORSA**

Londra		
Consolidato inglese	92 7/8	92 3/8
Rendita italiana	58 3/8	—
Lombarda	18 1/4	18 1/4
Turco	—	—
Cambio su Berlino	46 3/4	45 1/4
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—
Vienna		
Austriache ferrate	216 25	213 —
Banca Nazionale	942 —	948 —
Napoleoni d'oro	9 12	9 15
Cambio su Parigi	44 55	45 —
Cambio su Londra	114 30	114 30
Rendita austriaca arg.	73 40	73 50
in carta	69 05	68 90
Mobiliare	326 —	324 —
Lombarda	161 —	159 50
Parigi		
Prestito francese 5 0/0	91 97	92 20
Rendita francese 3 0/0	57 —	57 20
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	59 30	58 80
15 corrente	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	353 —	353 —
Obbligaz.	4295 —	4290 —
Ferrovie Romane	71 —	71 25
Obbligaz.	159 —	163 75
Obbl. Ferr. V.E. 1863	170 50	170 25
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	14 —	14 1/2
Azioni Regia Tabacchi	470 —	—
Obbl.	—	—
Prestito francese 3 0/0	90 55	90 70
Credito Mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2541 —	2543 —
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	92 93	92 68

**OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA**  
8 novembre  
A mezzogiorno di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m 43 s 54.1  
Tempo medio di Roma ore 11 m 46 s 21.2  
Osservazioni meteorologiche  
Altezza al m. 47 dal livello del mare  
11.30.7 dal livello medio del mare

**6 novembre**

Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	753.0	753.0
Termom. centigr.	+11.3	+14.1
Tens. del vap. acq.	9.24	8.80
Umidità relativa	93	73
Dir. e for. del vento	SO 1 SSE 1 N 1	—
Stato del cielo	quasi nuv.	nuv.

Del mezzogiorno del 6 al mezzogiorno del 7  
Temperatura massima — + 15° 2  
minima — + 6° 7  
ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 p. del 6 = mill. 0,5  
dalle 9 p. del 6 alle 9 a. del 7 = mill. 0,1  
Ozenometro Schönbein  
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (6) = 6,0  
id. 9 p. (6) alle 9 a. (7) = 7,5

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
Venezia, 6. — Rend. it. 67.40 67.50.  
Milano, 6. — Rendita it. 69.55 69.60.  
1.20 franchi 23.28 23.32.  
Sete. Continua la domanda di  
organizzini: negli altri articoli la  
stessa calma.  
Sete. Affari limitati: prezzi  
variabili.  
Pest, 5. — Grani. Mercato invariato sia  
pei prezzi che per la tendenza.

**Non più CARELLI BIANCHI**  
TINTURA PER ECCELLENZA  
DI DICQUENARE sine di ROUEN  
Per tingere all'istante in ogni  
colore i capelli e la barba senza  
pericolo per la pelle e senza alcun  
odore. Questa tintura è superiore  
a quella che si prepara con  
acqua d'essi.  
A Roma, piazza dell'Hotel de Ville, 47.  
Deposito a Parigi, rue d'Angoulême, 34.  
A Firenze, piazza N. 3.  
Venduto centrale e vendita presso l'Agenzia di  
Milano, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai  
negozianti paracentieri e profumieri. — Spedite  
avanzando contro vaglia postale.

presso il profumiere Guerra a S. Carlo  
BERNARDI LAURO  
**IL SACRIFICIO**  
ossia  
**LE DUE AMICHE**  
Dramma in 3 atti  
Padova 1873, in 16° - Centesimi 50.

**ELENCO DEI LIBRI DI TESTO**  
approvati dal Consiglio Scolastico Provinciale di Padova per tutte le Scuole Elementari della Provincia.

**Letture** — G. Scavia: *Sillabario* — *Prime letture a compimento del Sillabario*. — *Cartelloni murali*. — *Libro per fanciulli delle Scuole rurali*. — *Libro per fanciulle delle Scuole rurali*. Gli altri libri dello stesso autore per le Classi I, II, III, e IV maschili e femminili. — V. Tizya: *Anticosti Parato*, per tutte le classi. — G. Roto: *Sillabario*. — G. Cecchi: *Il bambino italiano avviato allo scrivere ed al leggere* (le parti I, e II, per la Sez. I., la parte 3ª per la Sez. II. delle scuole rurali). — *Il fanciullo avviato ecc.* per la Sez. III. delle Scuole rurali. — *Tre libri di Letture per la Classe II.* — S. Muzzi: *Intelletto, memoria e volontà*, per le Classi II. e III. — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio*, per le Classi II, III, e IV. — S. Petri: *Lezioni morali per i fanciulli della campagna*. — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo*, per le Scuole elementari e superiori. — Dazzi: *L'amico degli asili*.

**Grammatica**. — G. Scavia. — Zaniboni. — Mottura e Parato. — Carbonati. — G. Borgogno, per tutte le Classi.

**Aritmetica**. — Scarpa e Borgogno: per le classi inferiori e superiori maschili. — G. Borgogno, per le scuole femminili. — E. Comba, per tutte le classi maschili e femminili.

**Calligrafia**. — A. Costa: *Modelli per tutte le classi elementari*. — E. Paoletti: id.

**Religione**. — Rizzo: *Catechismo religioso*. — Mottura e Parato: *La piccola Storia Sacra*. — Graglia: *Storia Sacra*, per le scuole rurali.

**PER LE SCUOLE SERALI E FESTIVE DEGLI ADULTI**  
V. Garelli, V. Troya, G. Scavia: *Sillabari e libri di lettura per gli adulti*. — Carbonati: *Libro di lettura popolare*. — F. Garelli: *Il buon coltivatore*. — Rizzo: *Catechismo agrario*. — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio*. — G. Borgogno: *Lettere popolari*. — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo*. — C. Ruggi: *L'onestà morale e civile*. — De Petri: *Manuale popolare d'igiene ad uso dei contadini*. — Channing: *Della cultura di se stesso*, per le scuole serali di grado superiore.

**NUOVA PUBBLICAZIONE**  
DELLA  
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
ANTONIO MARIA GEMMA  
**FISIOLOGIA ED IGIENE DEL CONTADINO**  
di Lombardia e del Veneto  
Padova, 1874 - in 12.  
L. 1.

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova  
**Della Fabbricazione e Conservazione DEI VINI**  
del professore  
ANTONIO cav. SELMI  
Seconda edizione con figure intercalate nel testo.  
Prezzo Lire 2.  
Si spedisce franco di Posta dietro invio di vaglia postale  
Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

F. LUSSANA  
**Fisiologia dei Colori**  
Vol. V.  
con incisioni intercalate nel testo

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**  
autorizzato in Francia, in Austria nel Belgio e in Russia  
Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino della firma del dottor GIRAUDAU DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed sintonizza la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.  
Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 6 e di 10 franchi la bottiglia.  
Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAUDAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.  
9-655

**Non più Medicine**  
**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE  
E SANGUE I PIU AMMALATI.  
96 ANNI DI SUCCESSO — 75000 CURE ANNUALI  
DU BARRY E C. 2 VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i falsi dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti col Revalenta Arabica.  
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudescenza, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, cervice, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarre, bronchite, tisi (corruzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizie e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per i fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si più stremati di forze.  
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi a nutrirsi meglio che la carne, facendone dunque doppia economia.

**75,000 guarigioni annuali**  
Cura n° 75,814  
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la norma abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.  
Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.  
Giosafatto Casale.  
Bra, 25 febbraio 1872.  
Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.  
Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.  
Vincenzo Mammola.  
Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando vultu far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.  
Cura n° 71,160.  
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.  
Marchesa Du Buisson.  
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.  
ATANASIO LA BARBARA.  
Ravenna, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dove scacciarla fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con senso bile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.  
B. GAUDIN.  
Premi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 3 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

**BISCOTTI DI REVALENTA**  
1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
Cura n° 65,718  
Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvevata.  
H. DI MONTELORE.  
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.  
FRANCESCO BRASCHI, sindaco.  
Cadiac (Spagna), 8 giugno 1868.  
Cura n° 70,406  
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.  
VICENTE MORANO.  
Premi: In Polvere: scatola di latte per 12 tasse fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tasse fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Tommaso Grossi, Milano.  
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri  
Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavassani, farmacia; e presso LAZZARO Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.  
FORNENGO, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Gius. Chiassi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filipuzzi; Comessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cos. Beggiano. — VICENZA, Luigi Gialle; Valeri. — VITTORIO-CENEDE, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Ermi. — MERANO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinetti; L. Dismutti.

**VENDIBILE**  
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto  
LA  
**GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA**  
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI  
Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto